

Morto Massimo Morsello, fondatore di Forza nuova

L'«esule nero», diventato cantautore di successo, si è spento in una clinica di Londra

LONDRA — È morto a Londra, per un male incurabile, Massimo Morsello, leader della formazione di destra «Forza Nuova». Il suo nome, dopo le vicende degli anni '80 che lo hanno visto protagonista di alcune inchieste giudiziarie sull'estremismo nero, è riemerso in seguito all'attentato alla redazione del «Manifesto» del dicembre scorso. Il responsabile, Andrea Insabato, rimasto ferito nell'esplosione dell'ordigno, orbitava infatti nell'area di «Forza Nuova». Colpito da alcuni mandati di cattura in seguito alle sue attività eversive, Morsello si era rifugiato in Inghilterra, e qui, insieme a Fiore, si era dedicato ad atti-



Si era rifugiato in Gran Bretagna per sfuggire a diversi mandati di cattura. La svolta «imprenditoriale»

Massimo Morsello

attività imprenditoriali mettendo in piedi un discreto impero economico costituito da società immobiliari e agenzie di viaggio. Interessi che secondo alcuni rapporti informativi resi noti di recente, sarebbero servite da

copertura delle attività politiche dei due indicati anche come agenti dell'intelligence inglese.

E nella capitale inglese era stato arrestato dai nuclei antiterrorismo di Scotland Yard nel settem-

bre 1981, insieme ad altri sei «camerati», per ingresso clandestino e falsificazione di documenti, ma due richieste di estradizione avanzate a suo carico dal governo italiano furono respinte perché non risultava coinvolto in alcuna attività criminale in Gran Bretagna.

Su Morsello, che a Londra si era poi anche sposato e aveva avuto due figli, pesava comunque come si diceva una condanna per associazione sovversiva, rapina e banda armata in seguito alla sua militanza nei «Nuclei Armati Rivoluzionari» tra gli anni Settanta e Ottanta. Nel 1985 fu prima condannato a 10 anni ma la sentenza fu ridotta in appello a otto anni e dieci mesi.